



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**L' Assistente Christiano Del Signor Carlo Beringvcci
Sanese, Dottore di Filosofia, e Medicina**

Beringucci, Carlo

Roma, 1655

Del contento, e pace, che apportano le infermità, e auersità al buon
Christiano Cap. 3

urn:nbn:de:hbz:466:1-10818

coloro, che anco leggiermente l'haueuano toccata, & ingiuriata & nell'atto del comunicarsi non potè riceuere il Corpo di Christo mai nell'Anima sua dicendo di esser meriteuole, che come soleua riuolgersi addietro con la faccia quando alcuno li chiedeua perdono, che così facesse il figliuolo di Dio hora che ella in remissione de suoi peccati trattaua di riceuerlo nell'Anima sua.

Del contento, e pace che apportano le infermità, e auuersità al buon Christiano.

C A P. I I I.

N vero Christiano è sì lontano dall'attristarsi per le infermità, e trauagli, che necessariamente per esser huomini siamo costretti a patire in questa vita, che anzi se ne rallegra, e prende conforto. considera egli, che il tutto li viene da quella mano onnipotente che per esser di
Pa.

Padre ama ancora quando castiga,
come più volte se n'è egli stesso ò nel
le Sacre lettere, ouero per mezzo de'
suoi fedeli amici dichiarato, e così
risguardando non tanto al dono
quanto a chi lo manda conforme al
sentire di quel deuoto piglia si volò
tieri le infermità quanto la sanità
tanto il trauglio quanto il prospe-
ro successo, e di tutto egualmente
benedice Dio con il Santo Giobbe.
*sicut Domino placuit ita factum est sit
nomen Domini benedictum.* Sà benefi-
simo che la strada più sicura è battu-
ta che guida al Paradiso è seminata
di spine, e disastrosa, e difficile, e que-
sto fa che vedendosi traugliato in-
fermo, angustiato goda, e giubili per
esser in vn certo modo sicuro di tro-
uarsi nel vero camino, che conduce
all'eterna beatitudine v'attenta-
mente ripēsādo che tutti i Serui di
Dio, tutti quelli che hora godono in
Cielo, tutti gli Apostoli, mentre fu-
rono in questo mondo, v'issero tra-
uagliati perseguitati, anzi che l'istef-
sa Madre di Dio visse trà cōtinui pa-
timenti, che l'istesso Christo nō vola
le per se altro che Croci, e quasi che
goda

g
le
ra
to
ste
T
vi
ce
n
ste
pe
ho
in
nu
m
pa
m
m
gi
ne
3
re
de
su
ui
na
ta

goda di vedersi in qualche cosa simile a si gran personaggi gioisce, e si rallegra.

Ed in vero chi non resterà conuinto ripensando a quello, che disse Christo N. Signore alla Santa Vergine Teresa, Si lamentaua per così dire vna volta la santa con il suo Sposo celeste per certo trauaglio soprauenutogli quando si sentì dire dall'istesso apparso, Teresa che cosa ti posso io dar di meglio di quello che hò preso per me per mia madre per i miei Santi, e rispondendo ella che nulla, soggiunse se io per me, e per i miei Santi non hò cercato altro, che patimenti, questi furono il mio patrimonio, & hanno dà esser quello de' miei serui.

Quindi è che quella gloriosa Vergine Liduina gloria delle Fiandre nelle sue inesplicabili infermità di 38. anni mai si lamentò del Signore mà sempre lo benedisse accettando volontieri ogni gran male dalla sua santa mano, da qui procede l'inuitta pazienza di S. Chiara, di S. Bernardo, e d'altri molti, che con la santa vita illustrarono la Chiesa di Dio.

Al

G

Hor-

Horsù se vi trouate infermo, se
 vi sentite affannato dal male ri-
 sguardate ad imitatione di questi
 gran serui di Dio il Crocifisso, che
 se i Gioiellieri per non perder la
 vista nel continuo guardar dell'o-
 ro sogliono fissare di tanto in tan-
 to lo sguardo in vn Smeraldo, che
 da questo male gli preserua, voi
 per non perdere la pazienza anzi la
 pace del cuore risguardate di tanto
 in tanto non vno Smeraldo, ma cin-
 que rubini pretiosissimi delle pia-
 ghe di questo gran Signore, e
 poi non dubitate, che non
 vi sarà male si graue, che
 vi possa togliere l'al-
 legrezza dal
 cuore.

